

*perché è venuto qualche volta all'ufficio della **DE SIO**; ho avuto la netta sensazione che mi seguisse.*

*Voglia aggiungere un altro fatto che ritengo importante: ricordo che all'inizio del 1999 scendendo in macchina da Roma con **Antonio Gugliotti** (autista di Lucio) ricevemmo l'ordine da **Lucio DE SIO** che ci disse di fermarci all'uscita di Caianello dopo ci aspettava tale **PICCIRILLO**, titolare dell'**impresa Piccirillo S.r.l.** di Vairano scalo, impresa che ha lavorato per conto della **DE SIO Costruzioni** nei lavori relativi all'alta velocità; la **De SIO** ha partecipato ai predetti lavori per due tronchi: il primo subappaltato dalla **VIANINI** di Roma (aggiudicataria dell'appalto pubblico); il secondo subappaltato alla **DE SIO** e alla **FERRARA** di Policoro (che insieme hanno dato vita alla **FEDETAL**) dalla **Pegaso** (aggiudicataria dell'appalto pubblico). So che il menzionato Piccirillo ha lavorato presso questi cantieri. Tornando all'ordine datoci dal sig. Lucio di fermarci a Caianello, ricordo che allo svincolo trovammo il Piccirillo che ci diede una busta all'interno della quale c'erano quattro o cinque assegni circolari del Monte dei Paschi di Siena, di importo rilevante, emessi a favore di **CESARANO Salvatore**, geometra attualmente alle dipendenze della **DE SIO**. Su disposizione telefonica di **Lucio De SIO** controllammo i predetti assegni e ricordo bene che io mi sorpresi del fatto che il Piccirillo beneficiasse di una somma così ingente (quattro o cinquecento milioni) direttamente il geom. **CESARANO**, tanto più che era **DE SIO Lucio** che ci aveva ordinato di andare dal Piccirillo e a **DE SIO Lucio** furono portati i soldi dal **GUGLIOTTI**; sono certo che l'effettivo destinatario di quella somma non fosse il **CESARANO** e che in quella operazione ci fosse qualcosa di strano, forse si è trattata di una delle tante operazioni per costituire fondi neri.*

*Aggiungo, sempre a proposito di questo tipo di operazioni, che un paio di anni fa sentii parlare a telefono **Michele e Franco DE SIO**, in quell'occasione sentii che Michele diceva allo zio che per recuperare un po' di "soldi in nero" si poteva chiedere alla **RABASCO** – cemenzeria Costantinopoli di Barile (di cui il dott. Franco è consulente) di emettere fatture gonfiate in relazione a talune forniture che la **RABASCO** avrebbe potuto fare per i cantieri dell'alta velocità, non so se tale operazione poi è andata in porto poiché di queste cose di regola di queste cose parlano **Michele, Franco, Lucio e Antonio DE SIO**.*

L'anno 2001, addì 6 del mese di dicembre, alle ore 19.50, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.-----

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa *Gefardina Romaniello*

29

Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, in servizio presso la locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:-----

Ad integrazione delle dichiarazioni da me già rese intendo precisare quanto segue:

*In primo luogo devo precisare che nel pomeriggio del 3.12.2001, **PETRAGLIA Natalina**, dopo l'interrogatorio innanzi a voi è andata in ufficio a via Marconi, il giorno successivo ho accompagnato la dott. **COLACI** a Moliterno dove si è incontrata con **MASTROSIMONE** il dott. Michele.*

*Con riferimento ai rapporti tra i **DE SIO** e la Guardia di Finanza voglio aggiungere che non solo il mag. **DI Luccio** e il cap. **DE PASCALE** sono stati destinatari di numerosi regali da parte dei **DE SIO**, ma che in particolare il cap. **DE PASCALE** oltre a ricevere sistematicamente buoni di benzina dai **DE SIO** ha avuto in uso un telefono cellulare intestato a **D'ORONZO Antonietta**, segretaria di **DE SIO Franco**, il cui canone era pagato da **DE SIO FRANCO**. A tale riguardo ricordo bene il giorno in cui il cap. **DE PASCALE**, andandosene da Potenza, restituì il predetto cellulare mandandolo in una busta chiusa in ufficio tramite un finanziere, busta che ho ricevuto proprio io. Sempre a proposito di **DE PASCALE** devo aggiungere che **DE PASCALE** ha avuto in uso telefoni cellulari pagati anche da altri imprenditori di Potenza ricevendo anche altri favori di diversa natura; al riguardo posso fare l'esempio dell'impresa **PADULA Costruzioni**: anche il **PADULA** pagava un telefono cellulare, intestato a un geometra suo dipendente, che utilizzava esclusivamente **DE PASCALE**; il **PADULA** poi aveva acquistato una jeep **CHEROKEE** che utilizzava sempre il **DE PASCALE**, inoltre il **PADULA** sistematicamente forniva a **DE PASCALE** e sua moglie di carburante; tali notizie mi sono state fornite direttamente da **MASCIA Francesco** ex dipendente di **PADULA** che mi ha riferito quanto ho appena detto in più di un'occasione dicendomi inoltre che **DE PASCALE** avvertiva sistematicamente il **PADULA** ogni volta che l'impresa **PADULA** doveva ricevere la visita della GdF. A questo proposito vi consegno una audiocassetta relativa ad una conversazione da me avuta non il predetto **MASCIA** sabato 1.12.2001.*

Si da atto che viene acquisita un'audiocassetta di tipo TDK da 60 minuti registrata su un solo lato prodotta da **GASTONE Gerardo**.
Non ho altro da aggiungere.

L'anno 2001, addì 12 del mese di dicembre, alle ore 12.15 negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.-----

Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di PG luogotenente GENOVESE Donato, in servizio alla locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso **GASTONE Gerardo** nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza in c.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994; Il predetto a domanda risponde.-----

*A **GASTONE Gerardo** viene sottoposto in visione copia dell'assegno tratto sul CC n. 0020207 - 00 acceso dalla stessa **LORUSSO Assunta** presso il Credito Italiano di Potenza (via Pretoria) intestato e sottoscritto da **LORUSSO Assunta** per un importo di lire 355.000, non trasferibile, dallo stesso **GASTONE** consegnato in copia all'A.G. in data 27.8.2001 unitamente all'appunto scritto da **MASTROSIMONE Giuseppe**.*

D: Ci può dire chi ha cambiato tale assegno?

*R: Ricordo bene che la collega **LORUSSO** mi chiese di andare a cambiare l'assegno in questione proprio perché **MASTROSIMONE Giuseppe** non l'aveva voluto accettare, in particolare la **LORUSSO**, come tutti i mesi, doveva restituire a **MASTROSIMONE** una parte dello stipendio e quest'ultimo come ho detto non voleva accettare l'assegno, fu allora che la **LORUSSO** mi chiese di cambiargli l'assegno che io firmai a tergo cambiandolo alla Banca Popolare del Materano, dove me l'hanno cambiato pur essendo il predetto assegno non trasferibile. Dopo averlo cambiato diedi il contante alla **LORUSSO** che lo diede a **MASTROSIMONE**.*

*D: ci vuol dire quali sono il modo con il quale la **DE SIO Costruzioni** preleva i buoni carburanti all'AGIP e come gli stessi sono poi contabilizzati?*

*R: La **DE SIO COSTRUZIONI** ha instaurato un rapporto di fiducia con l'AGIP di Potenza, con sede legale in via dell'Edilizia - palazzo officina Maroschia, mentre la sede dell'impianto di distribuzione è ubicato sulla Strada Statale 407 Basentana - direzione Salerno. Al momento del prelievo del carburante sia esso benzina che gasolio, viene compilato e firmato un buono di prelevamento nel quale viene indicata la data, la quantità del carburante (espresso sia in litri che in lire) ed il tipo di mezzo rifornito*

senza però indicare la targa dello stesso. A fine mese, dopo aver contabilizzato i buoni, la **DE SIO COSTRUZIONE** effettua il pagamento del corrispondente importo con assegno bancario sulla scorta dell'estratto conto dei buoni di prelevamento inviato dall'AGIP. Preciso che il personale amministrativo della **DE SIO COSTRUZIONI**, **Sig. LORUSSO Assunta**, ogni fine mese e talvolta ogni due, riparte il carburante consumato su singole schede intestate ai mezzi utilizzati dalla menzionata Società (autovetture e furgoni ufficialmente impiegati per il trasporto degli operai o personale dipendente), mentre nulla risulta per il carburante prelevato per le autovetture private dei **DE SIO**. In questo modo nella contabilità della Società **DE SIO COSTRUZIONI**, sono comprese anche le spese relative all'acquisto del carburante per le autovetture private, che come ho detto vengono caricate sui mezzi intestati alla **DE SIO Costruzioni** e sulle relative schede carburante.

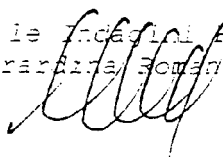
Per ciò che riguarda poi i buoni di benzina regalati sia al cap. **DE PASCALE**, sia mag. **DI Luccio** sia a ad altre persone si tratta di blocchetti (gialli) prelevati direttamente all'AGIP centrale di Potenza, acquistati e fatturati come **DE SIO costruzioni**. Dunque i predetti buoni si aggiungono al carburante prelevato con il sospeso di cui ho parlato prima che viene pagato a fine mese.

E' necessario dunque fare una comparazione tra il carburante che risulta contabilizzato dalla **DE SIO Costruzione** sia nelle schede carburante (con riferimento al cd sospeso) sia nelle fatture che l'AGIP rilascia quando si vanno a prendere i buoni gialli e i mezzi della **DE SIO**, si accerterà che il carburante è sicuramente superiore ad ogni possibilità di consumo di tutti gli automezzi.

Da oltre un mese i **DE SIO** non prelevano più blocchetti di buoni AGIP.

Fatto, confermato e sottoscritto. Chiuso alle ore 13.45 -----

Le dichiarazioni appena riportate (sulle quali si avrà modo di tornare sistematicamente durante lo svolgimento della presente ordinanza), ricche di particolari e di riferimenti specifici, rese dal **GASTONE** in modo preciso e circostanziato (e soprattutto — come si vedrà — ampiamente riscontrate) evidenziano la rete di collusioni diffusa e il ricorso alla corruzione come “regola generale” nella gestione di ogni tipo di *affare* trattato dal gruppo societario in oggetto, strumento utile, appunto, a superare ed ad aggirare ogni tipo di ostacolo. Proprio tali dichiarazioni costituiscono il punto di partenza di un'indagine ancora in corso e di un'intensa ed articolata attività investigativa tuttora in pieno svolgimento (sicuramente allo stato lontana dalla sua conclusione) che ha consentito di



individuare e di delimitare nitidamente i contorni di un sodalizio criminoso che ha perseguito e persegue un indiscriminato e diffuso programma criminoso, in particolare nel settore delle gare e più in generale degli appalti pubblici⁷, avvalendosi — come si vedrà — di una fitta ed imponente rete associativo — collusiva, molto ben radicata ed articolata, con pubblici funzionari, politici, militari e banchieri.

L'intensa attività di intercettazione telefonica ed ambientale svolta e i risultati investigativi di estrema rilevanza conseguiti attraverso la menzionata attività di intercettazione (sulla quale di seguito ci si soffermerà diffusamente) hanno permesso, poi, nel prosieguo delle indagini, non solo di trovare un puntuale riscontro a tutte le dichiarazioni rese dal **GASTONE** e ad ogni circostanza dal predetto rappresentata, ma, altresì, di ampliare notevolmente l'ambito delle indagini, rivelando in modo sempre più chiaro l'intreccio tra potere economico — finanziario, potere politico — amministrativo e potere bancario — creditizio che ha caratterizzato e caratterizza tutti gli affari trattati e gestiti da società del gruppo **DE SIO** e dagli indagati espressione della *holding familiare* in questione.

Le menzionate intercettazioni — unitamente al resto del materiale investigativo⁸, al quale, pure, si farà puntuale riferimento — porranno in

⁷ In generale il sistema normativo italiano degli appalti pubblici prevede quattro sistemi di scelta del contraente privato, all'interno dei quali sussistono diversi criteri di individuazione e di scelta del vincitore della gara. Tali sistemi, schematicamente, sono: *asta pubblica* e *licitazione privata* (caratterizzati da meccanismi di aggiudicazione di tipo automatico), *appalto concorso* e *trattativa privata* (caratterizzati, invece, da un sistema di scelta del contraente privato sicuramente dal contenuto più discrezionale e, per così dire, negoziato). A tale proposito appare utile sottolineare come le opportunità di corruzione sussistano sia nei meccanismi automatici di aggiudicazione sia in quelli nei quali — come si è visto — la scelta del contraente privato avviene su base più o meno discrezionale: in ogni procedura d'appalto pubblico, infatti, qualunque sia il meccanismo o il sistema di aggiudicazione utilizzato, esiste prima o dopo, un momento in cui la parte pubblica risulta titolare di un potere discrezionale più o meno accentuato, il cui esercizio si pone come contropartita naturale rispetto ad una possibile ipotesi corruzione, e cioè rispetto al pagamento di un'eventuale tangente.

⁸ A tal proposito, nel corso della presente ordinanza, si farà riferimento alle dichiarazioni rese dalle numerose

particolare evidenza come il pagamento di un *prezzo*, più o meno alto, versato sistematicamente dagli imprenditori più volte menzionati per compensare, o meglio, per remunerare i *favori* ricevuti dal funzionario pubblico o dal politico di turno, costituisca — come peraltro si è già detto — la “regola”. Sempre allo stesso proposito verranno posti in particolare rilievo i rapporti strettissimi esistenti tra i **DE SIO** e numerosi influenti uomini politici locali, sempre pronti ad intervenire in aiuto dei predetti imprenditori per risolvere ogni tipo di problema e per rimuovere ogni tipo di ostacolo, ed ancora la perversa strumentalizzazione del potere politico — amministrativo, asservito agli interessi economici del gruppo societario di cui ci occupiamo e agli interessi squisitamente personali degli stessi uomini politici predetti.

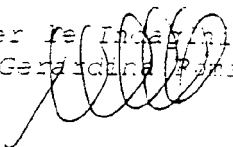
Saranno, poi, gli stessi **DE SIO**, nel corso di alcune conversazioni (che verranno, ovviamente riportate) a rivelare i diversi “*escamotage*” utilizzati, a seconda delle circostanze, per reperire danaro “*in nero*”, necessario, appunto, per pagare le menzionate tangenti, costituendo, cioè, nelle casse quelle “*sacche*” e cioè quei *fondi neri* indispensabili per soddisfare le richieste del funzionario, dell'amministratore o del politico di turno. Proprio a tal proposito saranno gli stessi **DE SIO**, parlando tra loro in più occasioni, a manifestare, paradossalmente, il loro disappunto legato alle maggiori difficoltà da loro stessi avute ultimamente nel reperire danaro “*in nero*”, difficoltà dovuta agli accertamenti bancari disposti a tappeto su tutti membri della famiglia **DE SIO**, che — come si vedrà — hanno costretto i più volte menzionati imprenditori a ricorrere prestiti finanziamenti ad “*amici fidati*” ben disposti a dare una mano per consentire ai **DE SIO** di poter onorare il pagamento di una *tangente* promessa.

Per rendere il più possibile organica l'esposizione dei fatti, le conversazioni più volte menzionate verranno di seguito riportate, seguendo la rappresentazione dei fatti e delle circostanze descritti nei capi di imputazione indicati nella rubrica della presente ordinanza.

Inevitabilmente tale metodo espositivo darà luogo a talune ripetizioni (e, in particolare alla riproposizione più volte della medesima conversazione intercettata) dovute al fatto che spesso, durante la medesima conversazione, gli interlocutori intercettati toccano più argomenti riferibili a vicende diverse, tutte, comunque, oggetto di attenzione e di indagine da parte dell'A.G.: ciò accadrà, per esempio, per le lunghe conversazioni (fatte sia

persone informare escusse a S.I., alla copiosa documentazione acquisita presso uffici pubblici e non, ed ancora ai risultati degli accertamenti bancari e patrimoniali fino a questo momento pervenuti.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerolmina Pananiello



al telefono sia all'interno degli ambienti *monitorati*) riguardanti due temi particolarmente rilevanti per nell'ambito dell'indagine in corso, quello, cioè, relativo alla gara bandita dall'INAIL per l'acquisto di un immobile da costruire e da adibire a nuova sede provinciale di Avellino dello stesso Istituto (nonché, più in generale, ai rapporti tra il menzionato Ente e il gruppo imprenditoriale in questione) e quello relativo alle gare d'appalto già bandite ed espletate dall'ENI - AGIP per la costruzione del centro oli Val d'Agri e per la costruzione dell'oleodotto, aggiudicati ad A.T.I. (associazioni temporanee di imprese) costituite, tra l'altro, da società del gruppo **DE SIO**⁹, nonché alle gare d'appalto che verranno espletate in futuro dalla medesima società petrolifera, di cui si parlerà in seguito.

Per ciò che riguarda, in primo luogo, la gara relativa alla *"offerta di acquisto di un immobile autonomo già costruito o in corso di esecuzione in Avellino"*, bandito dall'INAIL¹⁰⁻¹¹ con avviso pubblicato sul quotidiano **IL**

⁹ Sempre per ciò che riguarda i rapporti tra l'ENI - AGIP e i **DE SIO** saranno riportate talune conversazioni durante le quali, addirittura, uomini Agip e membri della famiglia di imprenditori in oggetto parlano di appalti futuri che saranno indetti dall'Agip, sempre nel territorio della Basilicata, e che, secondo quanto emerge dal tenore delle conversazioni in questione, verranno aggiudicati sempre a strutture societarie di cui i **DE SIO** faranno parte. Si fa riferimento in particolare all'appalto relativo alla manutenzione del predetto oleodotto, a quello relativo ai lavori di ripristino ambientale di tutte le zone interessate dai lavori menzionati ed ancora all'appalto relativo alla costruzione del nuovo centro oli in località *temparossa*. Tali conversazioni, inoltre, forniscono preziosi spunti investigativi, offrendo, tra l'altro, un esempio concreto di come un'eventuale turbativa possa intervenire anche nelle ipotesi in cui gli appalti sono caratterizzati da meccanismi automatici di aggiudicazione (cosa che accade sicuramente per gli appalti indetti dall'ENI - AGIP), appalti nei quali, come si è già diffusamente detto nella nota n. 7 - le opportunità di corruzione si manifestano ovviamente non tanto al momento della scelta del contraente, che avviene in modo più o meno automatico, ma, piuttosto, in un momento precedente, appunto - come si è visto - in alcuni casi addirittura prima che l'appalto stesso venga bandito.

¹⁰ A tal proposito appare importante porre in evidenza che l'art. 2 co 6 della Legge 549/1995 sulle "misure di razionalizzazione della finanza pubblica" stabilisce che:

"l'INAIL può destinare in via prioritaria una quota fino al 15% dei fondi disponibili, su delibera del Consiglio di Amministrazione, per la realizzazione o per l'acquisto di immobili....."

- ¹¹ Si tratta di ipotesi nelle quali la individuazione del contraente della Pubblica amministrazione avviene - come si suol dire - in modo negoziato, secondo una procedura che segue, in linea di massima, lo schema della trattativa privata, con alcune peculiarità, tuttavia, proprie dell'appalto concorso, caratterizzata, ad ogni modo dal contenuto piuttosto discrezionale della decisione della menzionata P.A. committente, nella scelta del proprio contraente. In breve, la procedura in oggetto inizia con la pubblicazione sia su un giornale a tiratura nazionale sia su un giornale a tiratura locale (diffuso, ovviamente, nella zona dove si cerca l'immobile) di un bando nel quale, in buona sostanza, l'INAIL manifesta la propria disponibilità a ricevere offerte riguardanti l'acquisto di immobili già costruiti, in costruzione o da costruire da adibire a sede istituzionale - INAIL (ed è questo il caso di Avellino) o anche a sede di altri uffici o di altre strutture (è il caso, per esempio, degli Ospedali, delle caserme dei CC, della Polizia.....), sempre però, chiaramente, entro i limiti e nel rispetto dei presupposti previsti dalla legge. Nel menzionato bando risultano, inoltre, indicate le caratteristiche fondamentali dell'immobile che l'Ente intende acquistare, e, cioè, fondamentalmente il luogo dove lo stesso deve essere ubicato e la metratura. Le imprese interessate devono, entro un termine ben determinato, presentare un'offerta, corredata dalla documentazione indicata e da un progetto, nel caso in cui l'immobile sia da costruire. Le offerte in questione vengono presentate presso le sedi regionali dell'INAIL che procedono ad una prima istruttoria, a seguito della quale viene istituita presso la sede centrale dell'INAIL di Roma una conferenza di servizi cui partecipano il direttore della sede regionale - INAIL interessata, con il tecnico della predetta sede regionale che si è occupato della prima istruttoria, il direttore generale dell'ufficio patrimonio dell'INAIL di Roma, il responsabile dell'ufficio di consulenza tecnica per l'edilizia sempre dell'INAIL di Roma e il direttore centrale dell'ufficio programmazione e controllo di Roma. La predetta conferenza di servizi, dopo aver selezionato una o più offerte, dispone eventualmente un'ulteriore istruttoria, a seguito della quale viene stilata una graduatoria in base alla quale, poi, avviene la scelta

MATTINO del 26.5.2000, le indagini finora espletate consentono di ricostruire con assoluta precisione i fatti compiutamente descritti nel capo B) della rubrica.

In particolare, le numerosissime conversazioni intercettate sia sulle diverse utenze messe sotto controllo, sia all'interno degli ambienti attenzionati, e, in modo, specifico all'interno dell'ufficio romano di **Antonio DE SIO**, hanno permesso di seguire, passo dopo passo, tutte le fasi della trattativa riguardante il pagamento della "*tangente*" versata dai **DE SIO** destinata a soddisfare le pretese di funzionari dell'INAIL di Roma, pagata — come si vedrà — dagli imprenditori menzionati per assicurarsi l'accoglimento da parte dell'Ente dell'offerta cui si è già fatto cenno, riguardante la costruzione di un immobile da destinarsi a nuova sede INAIL nella città di Avellino, trattativa condotta da una parte dai **DE SIO** e, in particolare, da **Antonio DE SIO** portavoce degli interessi economici dell'intero gruppo¹², e dall'altra parte da tre abili e spregiudicati intermediari senza scrupoli, **LUCIANI Emidio** (imprenditore rappresentante di Francavilla sul mare), **FEDE Enrico** (avvocato residente a Roma di origine abruzzese) e **LUONGO Bruno** (anche lui avvocato residente a Roma ma di origine partenopea), tutti tre mediatori¹³ della richiesta di *tangente* formulata dalla

del potenziale contraente che viene contattato e che a sua volta formula un'ipotesi di prezzo in ordine alla quale viene fatta dall'ente una valutazione di congruità e una determinazione che viene sottoposta al contraente prescelto. Nel caso di esito positivo della contrattazione e, dunque, di accordo sul prezzo, si passa alla stipulazione del contratto (per la descrizione della procedura in oggetto vd S.I. rese da **SOLIMENO Domenico** in data 24.4.2002 unitamente alla documentazione da quest'ultimo allegata).

¹² Dalle intercettazioni telefoniche ed ambientali che verranno riportate risulterà ben evidente come tutti i soggetti coindagati nel reato di cui al capo B) della rubrica abbiano avuto un ruolo fondamentale nella vicenda in questione, fornendo ciascuno un contributo fondamentale per la consumazione dell'ipotesi di reato in oggetto.

¹³ Si parlerà a lungo dei tre soggetti menzionati e del fondamentale ruolo di intermediazione che gli stessi svolgono e hanno svolto nel sistema corrotto degli affari collegati all'INAIL, di cui diffusamente si parlerà, sistema nel quale, appunto, i tre menzionati soggetti hanno avuto e hanno la funzione importantissima di gestire i canali di comunicazione tra i privati

parte pubblica (e cioè dai funzionari dell'INAIL), e gestori, in concreto, appunto, della trattativa con i menzionati imprenditori.

Ancora, sempre attraverso la più volte menzionata attività di intercettazione, unitamente alla ulteriore meticolosa attività di indagine svolta dalla P.G., è stato possibile individuare i soggetti, direttamente o indirettamente, coinvolti nella vicenda in questione, e in particolare tre funzionari¹⁴ dell'INAIL sicuramente destinatari della tangente in oggetto (unitamente ad altri in corso di compiuta identificazione): a questo proposito, poi, un tempestivo e ripetuto servizio di **O.C.P.** (*osservazione, controllo e pedinamento*), sistematicamente organizzato ed attuato dai CC del ROS e della PG — SEDE, ha, addirittura, permesso, appunto, di osservare in diretta e di documentare fotograficamente la materiale consegna (almeno di una parte) del danaro (corrisposto a titolo di *tangente*) da Antonio DE SIO nelle mani del **LUCIANI**, e la successiva consegna dello stesso danaro, fatta immediatamente dopo, dallo stesso **LUCIANI** a **RAIMONDO Vittorio**, Presidente del Collegio Sindacale dell'INAIL, destinatario, appunto, della *tangente* in questione, unitamente a **GOBBI Mauro**, Direttore Generale dell'ufficio patrimonio dell'INAIL di Roma, gestore effettivo della pratica relativa al menzionato immobile di Avellino, individuato — come si vedrà — grazie ad alcune conversazioni telefoniche avvenute tra i tre intermediari menzionati nel corso delle quali, nell'arco di pochissimo tempo, i tre interlocutori fanno, ripetutamente, riferimento ad una missiva¹⁵ di fondamentale importanza per la vicenda in questione,

imprenditori (da loro stessi individuati) e i burocrati funzionari dell'Ente pubblico in questione, gestendo in modo sapiente le preziose informazioni riservate da loro conosciute, propiziando prima e mantenendo dopo i contatti tra le due parti, fungendo, infine (come si vedrà), finanche da corrieri della *tangente* pagata.

¹⁴È importante sottolineare — anticipando una considerazione che verrà compiutamente svolta nella parte della presente ordinanza, dedicata alle esigenze cautelari, e, in particolare, alle esigenze di cui alla **let. A) dell'art. 274 cpp** — come le indagini tuttora in pieno svolgimento siano dirette, tra l'altro, alla individuazione e all'identificazione di altri funzionari dell'INAIL sicuramente coinvolti nella vicenda in questione e in vicende analoghe.

¹⁵Della missiva in oggetto e, soprattutto, del fondamentale collegamento tra la stessa e le conversazioni telefoniche menzionate, si parlerà diffusamente proprio nel commento che si farà subito dopo aver riportato il contenuto letterale delle stesse conversazioni in oggetto, e ciò

trasmessa dall'INAIL di Roma in data 7 gennaio 2002 al Comune di Avellino e sottoscritta proprio da **Mauro GOBBI**, appunto, nella sua predetta qualità di Direttore Generale dell'ufficio patrimonio, missiva acquisita dalla P.G. delegata il 22.2.2002 presso il menzionato Comune, unitamente ad altri documenti sicuramente utili per le indagini.

Ancora — sempre a tal proposito — verranno riportate talune conversazioni di fondamentale importanza dalle quali si desume che l'*affare* relativo alla costruzione di una nuova sede INAIL in Avellino, di cui finora si è parlato, non costituisca affatto un *affare* isolato ed occasionale, inserendosi, piuttosto, in un rapporto ben consolidato, sistematico, sussistente tra il più volte menzionato gruppo imprenditoriale e l'INAIL (rapporto, come si vedrà, mediato sempre dai medesimi soggetti), riguardante una serie non ben determinata di *affari* analoghi rispetto a quello preso in esame nel dettaglio: proprio a questo proposito ci si soffermerà in particolare su talune conversazioni (relative sia ad intercettazioni telefoniche sia ad intercettazioni ambientali), avvenute sempre tra i medesimi protagonisti, ossia tra i **DE SIO** e i tre spregiudicati mediatori, nel corso delle quali i menzionati interlocutori fanno specifico riferimento sia ad *affari* passati (è il caso per esempio della gara relativa alla costruzione di una caserma dei Carabinieri che doveva essere costruita — sempre con finanziamento dell'INAIL — in Villa d'Agri, appalto poi non andato a buon fine, per il quale però i **DE SIO** avevano già pagato una *tangente* di 180 milioni) sia, anche, ad *affari* futuri (ed è il caso riguardante la costruzione di due immobili da adibire a nuove sedi INAIL rispettivamente a Lecce e a Brindisi, sempre ovviamente con gara e finanziamento INAIL), tutti *affari* questi, conclusi o da concludersi, in ogni caso, con il pagamento di una *tangente* da parte dei **DE SIO**, comunque destinata ai medesimi funzionari pubblici, con le stesse modalità e con l'intermediazione dei medesimi soggetti menzionati.

Infine, verranno riportate le numerose conversazioni telefoniche, sistematicamente avvenute tra **LUCIANI Emidio e Vittorio RAIMONDO**, intercettate su un'utenza mobile TIM chiaramente *clonata*, intestata a tale **VELASQUEZ Pablo** (soggetto non ben identificato, la cui nazionalità non risulta pacificamente accertata poichè dagli accertamenti fatti attraverso la TIM risulta essere di cittadinanza albanese, mentre da altri accertamenti esperiti risulterebbe di passaporto argentino) ed utilizzata dal predetto **RAIMONDO** esclusivamente per comunicare con il **LUCIANI**. Si tratta di conversazioni particolarmente rilevanti per

secondo il criterio espositivo che ispirerà complessivamente la presente ordinanza.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerarda Romaniello

l'indagine in corso, e, soprattutto, utilissime, per comprendere e ricostruire ancora meglio la dinamica dei rapporti esistenti tra i menzionati dirigenti dell'INAIL e i loro mediatori.

I risultati investigativi acquisiti attraverso le menzionate intercettazioni risultano, peraltro, confortati sia dai sistematici servizi di O.C.P. — di cui si è già parlato — espletati dalla P.G. delegata, e, in particolare, dai CC del ROS di Roma, che appunto hanno scrupolosamente documentato taluni momenti fondamentali della vicenda in oggetto, sia dalle dichiarazioni rese da alcune persone informate sui fatti che, sentite dall'A.G., hanno fornito informazioni particolarmente utili a ricostruire in modo ancora più completo, i meccanismi e il sistema fondato sull'assoluto *malaffare* caratterizzante gli investimenti e le gare gestite dall'INAIL, fornendo, inoltre, notizie preziose per l'individuazione e l'identificazione degli ulteriori *protagonisti romani* del predetto sistema e sul ruolo dagli stessi svolto¹⁶.

¹⁶ Si fa riferimento, in particolare, alle dichiarazioni rese in data 26.3.2002, da **GHIRELLI Paolo**, Presidente e legale rappresentante della **BONATTI spa** di Parma (società leader nel settore degli appalti pubblici e non, impegnatissima sia nell'ambito petrolifero sia in quello dei lavori civili in senso stretto), il quale, nella parte finale della sua escussione, si è soffermato, in particolare, sui suoi rapporti con tale **CAVATERRA Pasquale**, commercialista romano, legato ad **Emidio LUCIANI**, ad **Enrico FEDE** (con i quali, peraltro, pure il **GHIRELLI** ha ammesso di essersi incontrato recentemente) e ai vertici dell'INAIL, che — sempre secondo le dichiarazioni del **GHIRELLI** — lo avrebbe contattato proprio per proporgli un *affare* collegato ad un altro possibile investimento dell'INAIL, riguardante, in particolare, la costruzione di un secondo polo universitario in Ferrara, e che si sarebbe proposto come mediatore dell'*affare* offrendosi di fornire all'imprenditore parmense preziose notizie ed utili informazioni in ordine alla futura gara relativa appunto ai lavori in oggetto. Proprio rispondendo sulla vicenda in questione, il **GHIRELLI**, con un candore a dir poco sconcertante, ha dichiarato che l'anomala offerta di notizie ed informazioni fatta dal menzionato **CAVATERRA** e soprattutto il proporsi di quest'ultimo come mediatore tra l'impresa rappresentata dallo stesso **GHIRELLI** e i dirigenti dell'INAIL preposti a gestire la futura gara (e dai quali ovviamente attingeva le notizie e le informazioni menzionate), costituivano per lui circostanze del tutto normali e che, in particolare, il **CAVATERRA**, secondo il

**TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA
31.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN
ROMA (progr. n. 3352)**

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio ed il dottor Fede

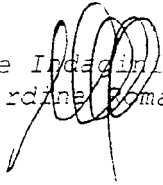
Progr. n. 3352, ore 12.01

- Fede** - Permesso!
- Antonio** - Prego, prego. Accomodatevi. Allora...
- Fede** - Da te si può fumare?
- Antonio** - Sì, come no! Io intanto vado a fare (parole incomprensibili). Non hai un accendino?
- Fede** - Io ce l'ho... il portacenere... lo posso cercare?
- Antonio** - Sì, sì. (Rivolgendosi a qualcuno). Scusate, mi date un portacenere, per favore? C'è un portacenere? C'è un portacenere? Dove? All'ingresso? Vedete un po', grazie.
- Fede** -Grazie.
- Si sente squillare il telefono. Antonio risponde.*
- Antonio** -Pronto?
- ...
- Antonio** -Ciao, buongiorno.

suo particolare, punto di vista, era uno dei tanti professionisti romani che, praticamente, "sbarcano il lunario" vendendo notizie ed informazioni riguardanti la gestione di uffici pubblici, particolarmente attivi, proprio nel settore degli appalti e delle gare pubbliche, rispetto alle quali gli stessi - come si è visto - si pongono come intermediari tra le imprese private e i pubblici funzionari.

Il **GHIRELLI**, infine, concluderà il suo interrogatorio, dichiarando di conoscere da tempo il **CAVATERRA** al quale, tra l'altro, anni fa la **BONATTI** ha ceduto il pacchetto azionario della società **AVELLINO calcio**, in precedenza acquistato dalla **BONATTI** (in condizioni, dal punto di vista societario, già compromesse) da tale **GRAZIANO**, noto imprenditore irpino protagonista del famoso scandalo riguardante l'appalto delle cosiddette lenzuola d'oro, fornite dal **GRAZIANO** alle Ferrovie dello Stato per gli anni 1987 - 1992, affare che lo stesso **GHIRELLI** non ha esitato a definire come "un errore di gioventù" della **BONATTI**, e che, invece, trova una giustificazione ben diversa, legata proprio ai rapporti e allo strettissimo legame sussistente, in particolare in quegli anni, tra taluni uomini politici irpini (a quel tempo in auge) e la **BONATTI** di Parma.

*Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello*



- ... —...
- Antonio** —Ueh, carissimo!
- ... —...
- Antonio** —Sei ancora là... allora noi... io oggi pomeriggio ho l'incontro qui e vi posso (parola incomprensibile) tutto il discorso. Lunedì mattina sono in Val D'Agri e ci incontriamo e così vediamo pure di andare avanti, perché questa cosa ormai con il primo gennaio deve partire, dai. Deve partire, dai!
- ... —...
- Antonio** —Ma io (parola incomprensibile) cazzo di fregatura (parole incomprensibili). Guarda, io sto aspettando, prima che il Signore mi chiami...
- ... —...
- Antonio** —Prima che il Signore mi chiami a miglior vita.
- ... —...
- Antonio** —Prima che il Signore mi chiami a miglior vita. (ride).
- ... —...
- Antonio** —Va bene.
- ... —...
- Antonio** —(parola incomprensibile) lunedì, dai. Ora non ti so dire. Ti direi una stronzata. Ma sì, ma non c'è un grande problema. Troviamo una soluzione.
- ... —...
- Antonio** —Allora ci vediamo lunedì... lunedì praticamente quanti ne abbiamo, lunedì? Lunedì 5.
- ... —...
- Antonio** —OK. Ma quanto te ne serve di capannone?
- ... —...
- Antonio** —2 mila metri. A chi serve? Ad un amico tuo, a...
- ... —...
- Antonio** —Ma 2 mila metri quadrati in fitto, coperto?
- ... —...
- Antonio** —Eh, va bene. OK.
- ... —...
- Antonio** —Ciao, ciao, ciao.
- Termina la conversazione telefonica.*
- Fede** —**Quando hai finito puoi staccare proprio la batteria?**
- Antonio** —E perché, di che cazzo dobbiamo parlare? Sempre di cose riservate?!
- Fede** —No, eh sì, eh beh, questa non è una cosa...
- Antonio** —Ma quale, questa?
- Fede** —Questa. Eh, ma...
- Antonio** —(parola incomprensibile).

- Fede** —Come? Il contratto, le cose, ecc. Voglio dire: tu hai chiesto...
- Antonio** —Devo staccare la batteria?
- Fede** —Staccala no, perché siamo in tanti a sentire... "sono" in tanti, a sentire i nostri affari e tutti molto cattivi sono. Non ti pare? C'è il grande orecchio che sta sempre in ascolto.
- Antonio** —Certo.
- Fede** —Allora, cominciamo dalla parte tecnica, se tu hai carta e penna e ti vuoi segnare queste cose qua. Io ti do del tu.
- Antonio** —Sì.
- Fede** —Posso, sì?
- Antonio** —Sì che puoi. (parole incomprensibili) *(Alzando la voce)* Vendita.
- Fede** —E' tipo dell'atto pubblico.
- Antonio** —Eh.
- Fede** —25 per cento.
- Antonio** —Tipo l'atto pubblico 25 per cento, che cosa? Per importo?
- Fede** —Certo.
- Antonio** —Importo di contratto?
- Fede** —Sì, Signore.
- Antonio** —Senti un po'... e i pagamenti (parole incomprensibili) quando avvengono?
- Fede** —Allora entro quindici... entro venti giorni hai il bonifico sul tuo conto corrente. Venti giorni dalla stipula, eh! Poi, realizzazione e fondazioni... realizzazione e fondazioni : 5 per cento.
- Antonio** —Quanto?
- Fede** —5 per cento? Realizzazione in cemento armato: 15 per cento. Realizzazione murature e rete di distribuzione principale: 15 per cento. Consegna immobile... mettici una percentualina così, per distinguerla dagli altri: 20 per cento. Certificato... certificato di prevenzione incendi: 7 per cento; certificato Inail di rispondenza al capitolato, alle prescrizioni contrattuali: 7 per cento.
- Antonio** —Senti, ma le (parole incomprensibile) fiscale?
- Fede** —Intanto ti do l'elenco e a tutte le domande... ti rispondo a tutto, perché sono abbastanza, non dico esperto, ma ormai conosco nei minimi dettagli la cosa. Alla realizzazione dei certificati ipotecari: 1 per cento. Alla presentazione dei certificati relativi all'assolvimento degli oneri fiscali: 1 per cento. Alla restituzione dei certificati catastali: 1 per cento. A tre anni dalla consegna dell'immobile: 3 per cento. Sì, perché c'è una difficoltà di fare (parole incomprensibili), eh!

Antonio — Eh.

Fede — Sarebbe per cinque anni la responsabilità che hai. Questo lo sai: tu sei costruttore. 3 per cento. Totale: 100 per 100. Allora, adesso ascoltami. Per quanto riguarda, diciamo, la realizzazione... la stipula dell'atto pubblico, il 25 per cento tu ce l'hai entro venti giorni successivi alla stipula. Il notaio registra l'atto, con la registrazione dell'atto si procede alla redazione e sottoscrizione del mandato di pagamento che va in Ragioneria e dalla Ragioneria torna alla firma di COSTI. Poi torna al... scende sotto e va direttamente in banca.

Antonio —Prima vogliono...

Fede —Banca: è la Credito Italiano, la Unicredito.

Antonio —Sì, stammi a sentire. Ma che vogliono? Vogliono garanz...

Fede —No, niente garanzie. Se tu vuoi lo svincolo di tutte le aree partite che rappresentano da un lato il 60 per cento, lo puoi fare, lo puoi ottenere dietro presentazione di fideiussione bancaria. Se vuoi ottenere lo svincolo, altrimenti si segue il piano che è previsto dal contratto. Poi alcune cose, voglio dire... questo è in stato di avanzamento. Tu lo capisci, cioè tu adesso hai il terreno, no? Poi costruisci piano piano, come fai... dalle fondazioni hai già uno svincolo, hai... alla realizzazione ce ne hai un altro, cioè hai... Alla realizzazione delle murature ce ne hai un altro ancora, hai capito?

Antonio —Sì, sì.

Fede —Diciamo che il grosso tu ce l'hai...

Antonio —Però dal punto di vista tecnico...

Fede —Il grosso tu ce l'hai già prima della consegna dell'immobile, poi il resto sono...

Antonio —(parole incomprensibili) di... diciamo di...

Fede —Di difficoltà? No, che grado di fiscalità...

Antonio —...ne hanno nel... nelle verifiche che... chi c'è? C'è uno che...

Fede —Non c'è, c'è.

Antonio —...viene?

Fede — Ci sono degli ingegneri che fanno delle verifiche tecniche dell'immobile e la cosa importante è la (parola incomprensibili) dell'immobile e il...praticamente il certificato che proprio...

Antonio —Quando poi finisce la...

Fede —...attesta. Tutto il resto, come vedi, voglio dire, poi segue la consegna, voglio dire, segue in pochi giorni, perché tu sei (parole incomprensibili) la consegna lì a quest'ora potevate anche fare prima, voglio dire. Ci sono delle cose